

# Rotolito investe 7 milioni di euro nel magazzino carta automatizzato

**Prossimamente anche una nuova macchina per la stampa di libri**

E' il primo, di questo genere, installato in Italia. E, salvo sorprese, sarà installato e operativo entro luglio. Stiamo parlando del nuovo magazzino carta automatizzato della Rotolito Lombarda. In particolare si tratta di un magazzino intensivo per cui il gruppo guidato da Paolo Bandecchi ha investito circa 7 milioni di euro e risolverà, al meglio, il problema dell'approvvigionamento carta della Rotolito. Fino ad oggi, la società di Pioltello e Cernusco ha utilizzato un magazzino carta centrale posizionato a Desio. Una scelta che però non rispondeva al meglio alle esigenze produttive della Rotolito. Da qui la scelta, per avere una migliore flessibilità sui cicli produttivi e un minor costo, di investire nel magazzino intensivo.

In pratica, come hanno già fatto altri due gruppi, Legoprint a Trento e Tiber a Brescia, si tratta di un magazzino carta automatizzato. Che, rispetto a quelli già installati, per dimensione e capacità, è il principale montato nel nostro paese. Il nuovo magazzino della Rotolito ha infatti un'estensione di 4 mila metri quadrati (di fianco all'attuale sta-



## Il più grande in Italia

4.000 mq e un'altezza di 20 m: il magazzino può stivare 20.000 tonni di carta

bilimento di Cernusco) e un'altezza di circa venti metri. E può stivare, in automatico, 20 mila tonnellate di carta. Il nuovo magazzino permetterà, con un avveniristico ponte di collegamento con gli impianti produttivi dello stabilimento Rotolito di Cernusco, di gestire in tempo reale l'approvvigionamento della carta con un notevole vantaggio in termini di flessibilità, stoccaggio e anche forza lavoro. Perché tutto sarà collegato in tempo reale e basterà un semplice clic sui computer per far muovere le bobine verso le macchine da stampa.

Se Rotolito ha risolto con questo nuovo magazzino i problemi di efficienza, flessibilità (e anche di spazio, perché non ce n'era proprio più...), l'azienda guidata da Bandecchi è concentrata anche su nuovi investimenti produttivi. Proprio nei giorni scorsi è stata installata la nuova rotativa 64 pagine di KBA che potenzia la capacità produttiva sul fronte editoriale e commerciale. La nuova 64 (installata nello stabilimento di Cernusco) si aggiunge ad altre due 64 pagine MAN e a tre 48 pagine (una MAN Roland e due Mitsubishi) e servirà a migliorare la capacità produttiva dell'azienda di Bandecchi. Che nel cassetto ha anche un nuovo investimento: una macchina da stampa per libri che arriverà negli impianti di Pioltello. La scelta è già stata fatta ma nel quartier generale di Bandecchi si mantiene ancora un certo riserbo. Quel che è certo è che la nuova macchina è funzionale alla superproduzione di Rotolito sul fronte in particolare dei collegati dei quotidiani che stanno si rallentando, ma non per l'azienda di Paolo Bandecchi. A.P.

## 5 rotative per la Poligrafici Editoriale che punta sul full color

**Targate MAN e KBA le macchinie in arrivo a Milano, Bologna e Firenze**

Dopo Espresso-Repubblica e Rcs-Corriere della Sera, anche il terzo gruppo editoriale italiano di quotidiani, la Poligrafici Editoriale (che edita *Qn*, il giornale nazionale abbinato a *Il Giorno*, *Resto del Carlino* e *La Nazione*, le tre testate pluriregionali più alcuni periodici) avrebbe deciso di investire con forza sul fronte del potenziamento della capacità produttiva e in particolare su nuove rotative in grado di assicurare il full color, cioè la capacità di stampare i quotidiani (quasi 400 mila copie di vendite per la Poligrafici) in un formato che contenga quasi tutte le pagine in formato colore.

Dopo una trattativa complessa e sofferta, la Poligrafici, guidata da Andrea Monti Riffeser, avrebbe fatto una scelta multipla. Secondo ambienti bene informati del settore della stampa dei quotidiani, la scelta in via di definizione alla data di chiusura di questo numero del Poligrafico, parrebbe essere indirizzata verso due rotative KBA e tre rotative MAN Roland. Le nuove macchine verrebbero installate nei siti produttivi della Poligrafici, ovvero due a Milano (dove la stampa è affidata alla Nuova Same passata a Umberto Seregini), due negli impianti della Poligrafici Editoriale di Bologna e, infine, una negli stabilimenti fiorentini.